This page was exported from - L'Argine
Export date: Tue Apr 15 8:32:12 2025 / +0000 GMT

Il messaggio di Mattarella. Quirinale all'opposizione?

Il discorso di Capodanno del presidente della Repubblica è stato tanto garbato e sobrio nei toni, quanto fermo e talvolta ruvido nei contenuti e quindi nel merito dell'azione del Governo gialloverde. A partire dal come è stata approvata (sbrigativamente e con la "compressione" del ruolo del Parlamento) la manovra di bilancio.

Una manovra che **Sergio Mattarella** ha firmato, pur non essendo stato messo dal governo, che gliela ha inviata solo in zona Cesarini, delle condizioni di leggerla e valutarla approfonditamente. Motivo per il quale l'attenzione del Quirinale crescerà ulteriormente riguardo all'attuazione della manovra stessa e dei prossimi passaggi, anche parlamentari, del **Governo Conte**. Come dire che tutto lascia intendere che la prossima volta dal Colle potrebbero venire non soltanto suggerimenti e valutazioni critiche, ma anche veri e propri atti formali. Insomma il discorso di Capodanno non mette formalmente il Quirinale all'opposizione, ma fa capire che, se per esercitare il proprio ruolo di garanzia rispetto al Parlamento e agli elettori dovesse essere necessario, si sentirebbe in dovere di percorrere anche una strada del genere.

Per ora restano i contenuti e il merito del discorso che prendono le distanze in modo ruvido da quella che è stata larga parte dell'azione di Governo e di propaganda soprattutto da parte della **Lega**. Quindi sì alla firma per evitare l'esercizio provvisorio, ma anche perchè sul problema dei rapporti con l'**Europa** alla fine **Mattarella** era riuscito ad imporre (con la collaborazione del presidente **Conte** e di alcuni ministri) i suoi paletti evitando così la procedura di infrazione.

Quello che il presidente ha comunque messo in chiaro è che la sua idea dell'**Italia** e più in generala delle convivenza civile è molto diversa, anzi opposta rispetto a quella di Salvini e dintorni. Dialogo invece di odio e insulti e soprattutto il fatto che la sicurezza di una comunità passa prima di tutto dal rispetto per tutti, quindi anche e soprattutto per i cosiddetti altri.

Peserà il discorso del presidente della Repubblica sulla prossima azione di governo? I primi segnali non sono incoraggianti. I cinguettii del ministro dell'Interno e il fotomontaggio di **Grillo** con fisico da culturista, reso pubblico in contemporanea del messaggio presidenziale non lasciano sperare nulla di buono. Nè i rapporti tra le due componenti di governo sono rose e fiori. Anzi, rischiano di oscurare il fragile paravento del famoso contratto di governo. La **Lega** sente la pressione dell'elettorato del nord sempre più ostile all'oscuro reddito di cittadinanza che i 5 stelle pretendono e in tempi brevissimi. E il movimento grillino è impegnato a promulgare alcune espulsioni di parlamentari non sempre disciplinati all'obbedienza dei capi, che mettono a rischio persino i numeri della maggioranza di governo. Nè sembra credibile che basti un temporaneo ritorno in campo di **Di Battista** per rimediare i non incoraggianti sondaggi che danno il movimento in continua flessione.

Certo ci vorrebbero le opposizioni. Ma il centrodestra tradizionale arranca nei numeri con **Berlusconi** che si dibatte tra improvvisate operazioni scoiattolo (del tipo operazione **De Gregorio**) e proteste a colpi di gilet azzurri. Un po' poco per il momento. Poi ci sarebbe la sinistra, alla cui riorganizzazione non basta il confuso Congresso del **Pd** che discute più di candidati leader che di contenuti politici. E che non riesce a interloquire nel dibattito interno e quindi nelle divisioni che cominciano ad agitare i **5 stelle**.

This page was exported from - L'Argine
Export date: Tue Apr 15 8:32:14 2025 / +0000 GMT

Naturalmente non è mai troppo tardi per provare a mettere in campo quel partito riformista ecologista e soprattutto socialista che sarebbe necessario alla politica, non soltanto italiana, nel suo complessa. E anche se le premesse non sono le migliori neanche all'inizio di questo 2.019, è un dovere provarci.

Foto in evidenza: Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel discorso di Fine Anno 2018